

TV2000 | “Le pietre parlano”, anzi raccontano: perché la Chiesa è nata proprio a Roma

TIZIANA LUPI

Alessandro Sortino spiega che tutto è partito da una domanda: «Perché la Chiesa è a Roma?». Per provare a rispondere, il giornalista (nonché autore televisivo) da stasera propone su Tv2000 *Le pietre parlano*, un viaggio in quattro puntate (scritto con Claudia Benassi) in cui accompagnerà gli spettatori alla scoperta della Chiesa delle origini a Roma. «Solitamente siamo abituati a considerare la Chiesa nella capitale come un dato di fatto. Ma non è così: Roma è stata il centro della prima globalizzazione e questa si è combinata con una specifica religione che ha scelto di cominciare da Roma il suo sguardo universale sull'umanità. La trasformazione di Roma da polis a impero che tiene sotto di sé una moltitudine di popoli si combina con la storia di un gruppo di persone per le quali il potere non può entrare nel cuore dell'uomo che è libero. E l'uomo di potere, l'imperatore, non è Dio».

Per narrare questo rapporto tra i primi cristiani e l'impero il viaggio de *Le pietre parlano* si snoda attraverso i siti archeologici che legano le vicende della comunità cristiana a quelle del potere imperiale. Le prime due puntate sono dedicate all'affermarsi dell'identità cristiana all'interno delle comunità ebraiche, alla nascita alla nascita delle prime chiese domestiche, all'arrivo degli apostoli San Paolo e San Pietro e al loro martirio sotto Nerone. Le due successive svelano, invece, le vicende della Chiesa di Roma negli anni che vanno da Vespasiano a Traiano. Ci sono la separazione tra cristianesimo ed ebraismo dopo la distruzione del tempio, la persecuzione di Domiziano, la conversione delle famiglie di rango senatorio, il passaggio misterioso dell'apostolo evangelista Giovanni a Roma, il martirio nel Colosseo di Ignazio, vescovo di Antiochia. Il tutto intersecato con le vicende e l'evolversi del potere imperiale che proprio in quegli

anni diventa assoluto: dal principato al dominio. Sortino osserva: «Queste vicende sono tutte legate tra loro ma quando le studiamo a scuola o al catechismo non ce ne rendiamo conto». Qualche esempio? «Se ne potrebbero fare tantissimi. Pilato, che noi vediamo a Gerusalemme, prima è stato a Roma. Così ci sono stati i figli di Erode, mandati lì a studiare. E, ancora: il Colosseo è stato costruito con i soldi del Tempio di Gerusalemme. C'è un'epigrafe in cui è scritto: "L'imperatore Tito Vespasiano Cesare Augusto fece erigere il nuovo anfiteatro con il provento del bottino", cioè quello conquistato da Tito nella guerra contro gli ebrei, tra cui l'arricchimento aureo del Tempio di Gerusalemme». Un altro fatto "raccontato" dalle pietre è il passaggio misterioso a Roma di san Giovanni Evangelista: «A testimoniare, sulla via Latina, c'è un tempio che si chiama San Giovanni in oleo, perché secondo la tradizione l'apostolo sarebbe stato immerso nell'olio bollente. Avrebbe resistito talmente a lungo senza bruciarsi che l'imperatore Domiziano avrebbe deciso di mandarlo in esilio a Patmos, dove poi lui ha scritto l'Apocalisse».

È evidente da tutto questo come sia impossibile parlare dell'impero romano senza l'elemento del sacro: «C'è l'idea che il cristianesimo si sia impossessato della storia romana e, dunque, c'è il vezzo di espellere i cristiani dalla storia di Roma, di minimizzarli. Questo, semplicemente, non è possibile» conclude Sortino che vorrebbe completare la serie de *Le pietre parlano* con altre tre puntate per arrivare all'imperatore Costantino: «Così le puntate sarebbero sette, un numero al quale noi che leggiamo le Sacre Scritture siamo particolarmente affezionati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il conduttore di Tv2000 Alessandro Sortino

